



## ***REGIONE CAMPANIA***

AVVISO PUBBLICO PER LA SPERIMENTAZIONE DI PATTI FORMATIVI LOCALI

ALLEGATO A)

**LINEE GUIDA  
PER LA PRESENTAZIONE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE**

**INDICE ANALITICO**

<b>PREMESSA .....</b>	<b>4</b>
<b>1 – FINALITA’ E OGGETTO DELLE LINEE GUIDA.....</b>	<b>4</b>
<b>2 – I PATTI FORMATIVI LOCALI: DEFINIZIONI E FINALITA’ .....</b>	<b>4</b>
<b>3 – PERCORSO PER LA PROGETTAZIONE DEL PFL.....</b>	<b>5</b>
<b>3.1.1 FASE/OBIETTIVO A - Identificazione dei promotori del Patto Formativo Locale e del soggetto capofila</b>	<b>11</b>
LA FASE IN DETTAGLIO .....	11
AZIONE 1: DEFINIZIONE DI UNA PRIMA IPOTESI DI IDEA PROGETTUALE E DI STRATEGIE PER LA REALIZZAZIONE	11
AZIONE 2: RICERCA E SELEZIONE DEI SOGGETTI PROMOTORI AVENTI REQUISITI	12
AZIONE 3: COINVOLGIMENTO DEI SOGGETTI PROMOTORI INTERESSATI PER LA CREAZIONE DELL’AGGREGAZIONE	12
AZIONE 4: VERIFICA DI FATTIBILITA’ DA PARTE DEL SOGGETTO CAPOFILA (DEFINIZIONE DELLA TIPOLOGIA DI PATTO E DELL’AMBITO PER LA REALIZZAZIONE DELL’IDEA PROGETTUALE)	13
AZIONE 5: CONVOCAZIONE DELL’AGGREGAZIONE DI PROMOTORI PER LA CONDIVISIONE DELLA BOZZA PROGETTUALE	13
<b>3.1.2 FASE/OBIETTIVO B - Identificazione e attivazione del partenariato</b>	<b>14</b>
LA FASE IN DETTAGLIO .....	14
AZIONE 1: DEFINIZIONE DEI CRITERI DI SCELTA DEL PARTENARIATO PER LE ATTIVITA’ DI SUPPORTO	14
AZIONE 2: CONVOCAZIONE UFFICIALE DEI POTENZIALI PARTNER PER LA PRESENTAZIONE DELLA BOZZA PROGETTUALE	15
AZIONE 3: INCONTRO CON I SINGOLI PARTNER PER LA CONDIVISIONE DELLA PROPOSTA	15
AZIONE 4: COSTITUZIONE DEL TAVOLO DI CONCERTAZIONE PROMOTORI / PARTNER	15
AZIONE 5: GESTIONE DEL TAVOLO DI CONCERTAZIONE E COSTITUZIONE DELLA RETE (CHI FA – CHE COSA)	16
<b>3.1.3 FASE/OBIETTIVO C - Analisi territoriale/settoriale e dei fabbisogni professionali e formativi</b>	<b>17</b>
LA FASE IN DETTAGLIO .....	17
AZIONE 1: RILEVAZIONE E ANALISI DEI DATI RACCOLTI	17
AZIONE 2: ANALISI DEL CONTESTO	18
AZIONE 3: ANALISI SETTORIALE	18
AZIONE 4: ANALISI DEI SISTEMI PROFESSIONALI E RILEVAZIONE DEL FABBISOGNO PROFESSIONALE E FORMATIVO	20
AZIONE 5: ANALISI SWOT	20
SUGGERIMENTI DI VERIFICA	21
<b>3.1.4 FASE/OBIETTIVO D - Definizione dell’idea strategica del Patto Formativo Locale</b>	<b>22</b>
LA FASE IN DETTAGLIO .....	22
AZIONE 1: IDENTIFICAZIONE DELLE PRIORITA’ DI INTERVENTO	22
AZIONE 2: INTEGRAZIONE E COERENZA TRA LE PRIORITA’ DI INTERVENTO IDENTIFICATE E LA PROGRAMMAZIONE REGIONALE SUL TERRITORIO DI RIFERIMENTO	22

<b>3.1.5 FASE/OBIETTIVO E - Individuazione degli obiettivi occupazionali e degli indicatori di impatto</b>	<b>24</b>
LA FASE IN DETTAGLIO .....	24
AZIONE 1: DEFINIZIONE DELLA STRATEGIA PROGETTUALE E VALUTAZIONE DI IMPATTO	24
AZIONE 2: DEFINIZIONE SISTEMA DI MONITORAGGIO PER IL CONTROLLO DEL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI E MODALITA' DI DIFFUSIONE DEI RISULTATI PRODOTTI	24
<b>3.1.6 FASE/OBIETTIVO F - Descrizione dei profili di competenze e progettazione di massima degli interventi formativi</b>	<b>27</b>
LA FASE IN DETTAGLIO .....	27
AZIONE 1: DEFINIZIONE PROCEDURA AD EVIDENZA PUBBLICA DI MANIFESTAZIONE DI INTERESSE (CARATTERISTICHE DEL TARGET DELLE IMPRESE/ DEFINIZIONE CRITERI DI ELEGIBILITA')	27
AZIONE 2: ELEBORAZIONE DEI PROGETTI FORMATIVI E IDENTIFICAZIONE AGENZIE FORMATIVE	27
<b>3.1.7 FASE/OBIETTIVO G - Aggregazione delle imprese/Enti e definizione del Programma Operativo del PFL</b>	<b>28</b>
LA FASE IN DETTAGLIO .....	28
AZIONE 1: PREDISPOSIZIONE DATABASE PER LA RACCOLTA DEI PROGETTI PRESENTATI (IMPRESE / ENTI/ AGENZIE FORMATIVE / PROGETTI)	28
AZIONE 2: VALUTAZIONE E SELEZIONE DEI PROGETTI SECONDO I CRITERI DI ELEGIBILITA' PREVISTI; LISTA DI PRIORITA' DEI PROGETTI DA FINANZIARE/ IN OVERBOOKING	29
AZIONE 3: ELABORAZIONE PROGRAMMA OPERATIVO DEL PFL; IDENTIFICAZIONE AZIONI AGGIUNTIVE; PIANIFICAZIONE DEI TEMPI / DEFINIZIONE COSTI E RISORSE FINANZIARIE.	29
AZIONE 4: CONVOCAZIONE PROMOTORI E RETE PARTENARIALE PER CONDIVISIONE PROGRAMMA OPERATIVO	30
<b>4 - FLOW CHART E GANTT .....</b>	<b>31</b>
<b>5 - SOGGETTI PROMOTORI E CAPOFILA .....</b>	<b>40</b>
<b>6 - PARTENARIATO LOCALE .....</b>	<b>42</b>
<b>7 - ASSISTENZA TECNICA .....</b>	<b>44</b>

## **PREMESSA**

Il Patto Formativo Locale (PFL) intende rispondere al fabbisogno formativo innescato da preesistenti programmi di sviluppo territoriale e produttivo con strumenti innovativi che assicurino azioni integrate, fortemente concentrate e caratterizzate dall'attiva partecipazione dei soggetti del sistema locale.

Tali caratteristiche rendono estremamente significativo il processo da attuare per la costruzione del PFL, a partire dalla fase di progettazione fino a quella di attuazione, monitoraggio e valutazione finale.

Per la buona riuscita della sperimentazione dei PFL oggetto del presente avviso, si rende disponibile un'azione continuativa di supporto attraverso la predisposizione di molteplici strumenti: procedurali, di animazione territoriale e di assistenza tecnica. Le linee guida rappresentano in tal senso uno degli strumenti messi a disposizione.

## **1 – FINALITA' E OGGETTO DELLE LINEE GUIDA**

Le linee guida sono finalizzate a:

- Supportare le aggregazioni nella presentazione di proposte progettuali per la sperimentazione di PFL
- Delineare il percorso tipico da seguire per la progettazione dei PFL
- Fornire indicazioni operative per la compilazione del formulario

## **2 – I PATTI FORMATIVI LOCALI: DEFINIZIONI E FINALITA'**

Nel modello della Regione Campania il patto formativo locale è uno strumento di disciplina di un processo di programmazione finalizzato a rafforzare la qualità dell'offerta formativa in funzione della migliore capacità di percepire e analizzare i reali bisogni dei protagonisti dello sviluppo di un determinato territorio, settore produttivo, filiera o distretto. Questo processo è caratterizzato da una forte interazione tra bisogni, progettazione, erogazione e valutazione dell'impatto dell'azione formativa rispetto alle dinamiche di sviluppo territoriale e ai programmi industriali degli attori economici del territorio e persegue almeno le seguenti finalità:

- supportare con interventi formativi le dinamiche di crescita generate dai programmi di investimento già in atto sul territorio, soprattutto attraverso lo sviluppo di comunità territoriali di apprendimento che facilitino la diffusione della conoscenza per lo sviluppo di nuove competenze.
- consentire l'integrazione tra logiche di accrescimento della competitività e formazione del capitale umano
- completare il quadro di sviluppo economico indotto dalle politiche di investimento presenti su uno specifico territorio/filiera con gli obiettivi di coesione sociale
- rafforzare le dinamiche legate alla competitività delle imprese attraverso una maggiore consapevolezza del ruolo centrale che le aziende e, più in generale, gli attori economici rivestono per l'efficacia di un processo formativo finalizzato all'elevazione della competitività territoriale.

Più nel dettaglio, il contenuto strategico di un patto formativo deve contribuire, in maniera significativa, a migliorare l'efficacia di iniziative di programmazione o di interventi privati, già in atto sul territorio di riferimento, attraverso:

- l'avvicinamento dell'analisi dei fabbisogni formativi alla conseguente offerta formativa;
- la tracciabilità delle azioni formative proposte;
- l'identificazione delle agenzie formative coinvolte;
- il monitoraggio del processo attuativo;
- la valutazione dell'impatto occupazionale conseguente.

Il patto formativo, al fine di massimizzare la sua efficacia, deve soddisfare alcuni requisiti minimi quali, ad esempio, il riferimento ad accordi di carattere generale relativi a politiche di sviluppo locale, l'univoca identificazione del soggetto responsabile dell'attuazione, la regolamentazione del meccanismo di attuazione, le modalità di monitoraggio.

Alcuni possibili risultati della realizzazione di Patti Formativi Locali sono:

- aumentare l'impatto positivo delle iniziative di programmazione negoziata attraverso un'ulteriore funzione partenariale che coinvolge e si concentra sulla valorizzazione della risorsa umana e lo sviluppo delle competenze;
- realizzare una programmazione della formazione funzionale alle esigenze del territorio e delle filiere produttive in esso presenti;
- migliorare l'efficacia e l'efficienza dei sistemi di istruzione, formazione e politiche attive del lavoro come fattori decisivi per innescare processi virtuosi di crescita;
- sviluppare gli investimenti sulla valorizzazione delle risorse umane, contribuendo ad integrare e ottimizzare l'impiego dei diversi Fondi e ad agevolare/convogliare investimenti privati sul territorio, favorendo l'allocazione razionale delle risorse economiche destinate alla formazione.

Il raggiungimento di tali risultati sarà valutato in base al sistema di monitoraggio regionale in grado di garantire sia il corretto svolgimento delle attività in corso sia la valutazione dell'impatto e della qualità di tali azioni sull'occupazione nei territori di pertinenza.

### 3 – PERCORSO PER LA PROGETTAZIONE DEL PFL

Ai fini della sperimentazione dei PFL, si delinea di seguito il percorso previsto per la sua progettazione.

La progettazione del PFL si configura come un vero e proprio processo la cui articolazione in termini di input/fasi-azioni/output/soggetti responsabili è di seguito rappresentato e il cui svolgimento fornisce gli elementi per la compilazione dell'apposito formulario (*cf.* All.B dell'Avviso) predisposto per la presentazione della proposta progettuale:

FASE/OBIETTIVO	AZIONE	OUTPUT	SOGGETTO RESPONSABILE	RIF. SEZIONE FORMULARIO <sup>1</sup>
<b>A - Identificazione dei promotori del PFL e del soggetto capofila</b>  <i>Costituzione dell'aggregazione di promotori del PFL ed</i>	Definizione di una prima ipotesi di idea progettuale e di strategie per la realizzazione	Documento in bozza idea - strategia del Patto	Soggetto rappresentativo del territorio/filiera	
	Ricerca e selezione di soggetti promotori aventi requisiti	Elenco soggetti promotori potenziali	Soggetto rappresentativo del territorio/filiera	

<sup>1</sup> Indica la sezione corrispondente del formulario

<i>elaborazione di una bozza di proposta progettuale</i>	Coinvolgimento dei soggetti promotori interessati per la creazione dell'aggregazione (avente requisiti)	Verbale attestante: costituzione dell'aggregazione di promotori / definizione dei ruoli / scelta del soggetto capofila	Soggetto rappresentativo del territorio/filiera	
	Verifica di fattibilità da parte del soggetto capofila (definizione della tipologia di Patto e dell'ambito per la realizzazione dell'idea progettuale)	Bozza progettuale (Idea progettuale / Promotori / Tipologia di patto e ambito di attuazione/Tipologia di partenariato e target delle organizzazioni aziendali da coinvolgere))	Soggetto capofila	
	Convocazione dell'aggregazione di promotori per la condivisione della bozza progettuale	Sottoscrizione formale del documento elaborato	Soggetto capofila	SEZIONE I - Denominazione del PFL - Idea progettuale - Tipologia di PFL, - Ambito di riferimento SEZIONE II - Informazioni sui soggetti promotori - modalità di composizione dell'aggregazione dei promotori - ruoli e responsabilità dei soggetti promotori
<b>B – Identificazione e attivazione del partenariato</b>  <i>Condivisione della bozza progettuale e identificazione delle modalità e degli ambiti con cui la rete presterà supporto all'elaborazione e attuazione del PFL</i>	Definizione criteri di scelta del partenariato per le attività di supporto	Elenco partners potenziali e relative forme di coinvolgimento	Soggetto capofila	
	Convocazione ufficiale dei potenziali partner per la presentazione della bozza progettuale	Lettera di convocazione / Elenco partecipanti	Soggetto capofila	
	Incontro singolo partner per la condivisione della proposta	Sottoscrizione scheda di adesione del singolo partner	Soggetto capofila	
	Costituzione del tavolo di concertazione promotori / partner	Lettera di convocazione	Soggetto capofila	

	Gestione del tavolo di concertazione e costituzione della Rete: (chi fa - che cosa)	Protocollo di intesa per la definizione delle regole di funzionamento del partenariato (competenze e ruoli)	Soggetto capofila	SEZIONE II - Informazioni sul partenariato locale - Modalità di composizione del partenariato locale - Ruoli e responsabilità del partenariato locale SEZIONE V - Modello organizzativo per la gestione del PFL (Organigramma; Ruoli e responsabilità; Contributi attesi in relazione alla realizzazione del PFL) - Modalità di funzionamento del partenariato locale - Assistenza tecnica
<p><b>C - Analisi territoriale/settoriale e dei fabbisogni professionali e formativi</b></p> <p><i>Analisi degli asset materiali e immateriali del territorio oggetto del PFL, delle caratteristiche demografiche, occupazionali e sociali, del sistema produttivo, dei programmi di investimento e degli strumenti di programmazione negoziata attivati sul territorio</i></p>	Rilevazione e analisi dei dati raccolti		Partenariato locale	
	Analisi del contesto	- documento riepilogativo sugli asset materiali e immateriali del territorio - relazione sulle caratteristiche demografiche, occupazionali e sociali del territorio - report sui programmi di investimento e sugli strumenti di programmazione negoziata attivati sul territorio	Partenariato locale	SEZIONE III - Analisi del contesto
	Analisi settoriale	- trend di settore, organizzazione settoriale - identificazione dei processi chiave	Partenariato locale	SEZIONE III - Analisi del contesto
	Analisi dei sistemi professionali e rilevazione del fabbisogno professionale e formativo	- identificazione del fabbisogno professionale e formativo (famiglie/profili/competenze professionali richieste)	Partenariato locale	SEZIONE III - Analisi dei fabbisogni professionali e formativi
	Analisi SWOT	individuazione 1. punti di forza e di debolezza (reali e potenziali), 2. opportunità future, 3. ipotesi di minacce	Partenariato locale	SEZIONE III - Analisi SWOT
<p><b>D - Definizione dell'idea strategica del PFL</b></p> <p><i>Definizione degli ambiti di intervento prioritari da prescegliere in coerenza</i></p>	Identificazione delle priorità di intervento	Relazione sulle priorità di intervento	Soggetto capofila	SEZIONE III - Identificazione dell'ambito di riferimento SEZIONE IV - Analisi dei bisogni e identificazione delle priorità

<p><i>con la programmazione territoriale regionale</i></p>	<p>Integrazione e coerenza tra le priorità di intervento identificate e la programmazione regionale sul territorio di riferimento</p>	<p>- Attestazione di integrazione e coerenza delle priorità identificate (aggiornamento relazione precedente)</p>	<p>Soggetto capofila</p>	<p>SEZIONE IV - Integrazione e coerenza con le strategie regionali</p>
<p><b>E - Individuazione degli obiettivi occupazionali e degli indicatori di impatto</b></p> <p><i>Definizione della strategia progettuale e del sistema di monitoraggio per il controllo del PFL</i></p>	<p>Definizione della strategia progettuale e valutazione di impatto</p>	<p>Schema logico funzionale del PFL (finalità, obiettivi specifici , azioni, destinatari, risultati attesi e indicatori)</p>	<p>Soggetto capofila</p>	<p>SEZIONE IV - Strategia progettuale - Risultati attesi - Schema logico funzionale</p>
	<p>Definizione sistema di monitoraggio per il controllo del raggiungimento degli obiettivi e modalità di diffusione dei risultati prodotti</p>	<p>Strumenti e metodi per valutare l'impatto prodotto dal PFL a livello sociale, economico, istituzionale e culturale</p>	<p>Soggetto capofila</p>	<p>SEZIONE VI - Monitoraggio e valutazione</p>
<p><b>F - Descrizione dei profili di competenze e progettazione di massima degli interventi formativi</b></p> <p><i>Predisposizione dei progetti formativi ad opera delle imprese/Enti e agenzie formative</i></p>	<p>Definizione procedura ad evidenza pubblica di manifestazione d'interesse (caratteristiche del target di imprese/ Definizione criteri di elegibilità)</p>	<p>Formulazione Avviso pubblico di Manifestazione di interesse per l'identificazione degli interventi formativi</p>	<p>Soggetto capofila</p>	<p>Allegato al Formulario: "Avviso pubblico di manifestazione di interesse"</p>



	Elaborazione dei progetti formativi e identificazione agenzia formativa	Schede progettuali in risposta ad Avviso pubblico	Imprese/Enti	Allegato al formulario: "Progetti formativi (schede)"
<b>G - Aggregazione delle imprese/Enti e definizione del Programma Operativo del PFL</b>  <i>Redazione del Programma Operativo del PFL</i>	Predisposizione data base per la raccolta dei progetti presentati (imprese / Enti/agenzie formative / progetti)	DB progetti formativi presentati	Soggetto capofila	
	Valutazione e selezione dei progetti secondo i criteri di eligibilità previsti; Lista di priorità dei progetti da finanziare/ in overbooking	Elenco progetti formativi selezionati (lista progetti da finanziare e in overbooking)	Commissione di valutazione	
	Elaborazione Programma operativo del PFL; identificazione azioni aggiuntive; Pianificazione dei tempi; Definizione costi e risorse finanziarie.	Documento in Bozza Programma Operativo, Cronoprogramma, Piano di Spesa.	Soggetto capofila	

	<p>Convocazione promotori e Rete partenariale per condivisione Programma Operativo</p>	<p>Verbale di condivisione del Programma operativo / Cronoprogramma/Piano di spesa</p>	<p>Soggetto capofila</p>	<p>SEZIONE II                      Modalità di coinvolgimento del partenariato locale                      SEZIONE V                      1. Modalità di elaborazione del Programma Operativo del Patto                      2. Azioni formative previste nel Programma Operativo del PFL ( tabella riepilogativa)                      3. Azioni aggiuntive                      4. Caratteristiche del Programma Operativo                      5. Elenco delle imprese/Enti                      6. Elenco delle agenzie formative                      7. Cronoprogramma                      SEZIONE VII                      Piano di spesa                        SEZIONE VIII                      Elementi riepilogativi del Patto                      SEZIONE IX                      Autovalutazione criteri quantitativi e qualiquantitativi</p>
--	--	--	--------------------------	---

### **3.1.1 FASE/OBIETTIVO A - Identificazione dei promotori del Patto Formativo Locale e del soggetto capofila**

Prevede l'attivazione di un'aggregazione di più soggetti promotori e l'identificazione tra di essi del soggetto capofila.

I soggetti promotori devono essere rappresentativi dell'ambito di riferimento prescelto per l'attuazione del PFL (territorio/filiera produttiva) e devono essere in grado di svolgere un ruolo attivo in merito alle problematiche di quell'ambito.

I soggetti promotori ammessi devono appartenere ad una delle seguenti tipologie:

- Città capoluogo, Province ed altri Enti locali, nelle forme associate previste dal T.U., con una popolazione non inferiore a 80000 abitanti;
- Soggetto responsabile della programmazione negoziata e degli strumenti di sviluppo locale attivi sul territorio (PIT, PRUSST, URBAN, GAL etc.) dotato di personalità giuridica e poteri di rappresentanza;
- Soggetto responsabile di un'aggregazione di imprese dotato di personalità giuridica e poteri di rappresentanza;
- Associazione datoriale (provinciali/regionali);
- Associazione sindacale (provinciali/regionali);
- Organismo bilaterale;
- Università (con impegno formale del Rettore).

#### **LA FASE IN DETTAGLIO**

##### **AZIONE 1: DEFINIZIONE DI UNA PRIMA IPOTESI DI IDEA PROGETTUALE E DI STRATEGIE PER LA REALIZZAZIONE**

###### **□ *Descrizione***

I soggetti promotori devono farsi carico dello sviluppo di un'idea progettuale che si fondi su una vision ed un sistema di valori ben definiti.

La visione ed il sistema dei valori dovranno essere costantemente trasmessi all'interno del partenariato, affinché si possano produrre obiettivi/target coerenti per ciascuna tipologia di intervento formativo, o azione di sistema, proposta.

L'idea strategica, ovvero la vision del patto, dovrà quindi facilitare la definizione delle strategie, degli obiettivi strategici, delle politiche, dei piani operativi e, quindi, degli obiettivi che interessano i diversi interventi accolti nel patto formativo locale.

Il risultato che si dovrà ottenere sarà la maturazione di una cultura della valutazione connessa ad una visione strategica unitaria nota a tutti e, soprattutto, coerente con i bisogni del territorio e con i valori socio-culturali di riferimento.

È così che una vision corretta del patto formativo locale produrrà un risultato superiore alla somma delle parti.

Identificare l'ambito di riferimento (territorio/filiera produttiva) e la finalità del PFL, intesa come condizione desiderata che si vuole raggiungere con la realizzazione dell'intervento. Delineare la strategia progettuale, intesa come modalità/soluzioni che si intende attivare a fronte del quadro della finalità attesa.

###### **□ *Soggetti coinvolti***

- Soggetto rappresentativo del territorio/filiera

**Output**

- Documento in bozza idea-strategia del patto

 **Riferimento alla sezione del formulario da compilare**

- Nessun riferimento

**AZIONE 2: RICERCA E SELEZIONE DEI SOGGETTI PROMOTORI AVENTI REQUISITI** **Descrizione**

Ricerca potenziali soggetti promotori tra quelli maggiormente rappresentativi dell'ambito di riferimento prescelto per l'attuazione del PFL (territorio/filiera produttiva). Definire la capacità del soggetto promotore potenziale di poter svolgere un ruolo attivo in merito alle problematiche di quell'ambito.

 **Soggetti coinvolti**

- Soggetto rappresentativo del territorio/filiera

 **Output**

- Elenco dei potenziali soggetti promotori

 **Riferimento alla sezione del formulario da compilare**

- Nessun riferimento

**AZIONE 3: COINVOLGIMENTO DEI SOGGETTI PROMOTORI INTERESSATI PER LA CREAZIONE DELL'AGGREGAZIONE** **Descrizione**

Convocare i potenziali soggetti promotori. Presentare ai potenziali soggetti promotori l'idea progettuale descritta in bozza. Costituire il gruppo di soggetti promotori, definire i ruoli e le responsabilità di ciascuno all'interno del patto e individuare il soggetto capofila.

 **Soggetti coinvolti**

- Soggetto rappresentativo del territorio/filiera
- Altri soggetti rappresentativi del territorio/filiera

 **Output**

- Verbale attestante: costituzione dell'aggregazione di promotori / definizione dei ruoli / scelta del soggetto capofila

 **Riferimento alla sezione del formulario da compilare**

- Nessun riferimento

#### **AZIONE 4: VERIFICA DI FATTIBILITA' DA PARTE DEL SOGGETTO CAPOFILA (DEFINIZIONE DELLA TIPOLOGIA DI PATTO E DELL'AMBITO PER LA REALIZZAZIONE DELL'IDEA PROGETTUALE)**

##### **□ Descrizione**

Verificare la fattibilità dell'idea progettuale mediante uno studio approfondito dell'ambito territoriale e/o di filiera su cui si intende intervenire.

Redigere una bozza progettuale che indichi l'idea progettuale, i soggetti promotori, la tipologia di Patto, l'ambito di attuazione, la tipologia di partenariato che si intende attivare ed il target delle organizzazioni aziendali che si vogliono coinvolgere

##### **□ Soggetti coinvolti**

- Soggetto capofila

##### **□ Output**

- Bozza progettuale (Idea progettuale / Promotori /Tipologia di patto e ambito di attuazione/ Tipologia di partenariato e target delle organizzazioni aziendali da coinvolgere)

##### **□ Riferimento alla sezione del formulario da compilare**

- Nessun riferimento

#### **AZIONE 5: CONVOCAZIONE DELL'AGGREGAZIONE DI PROMOTORI PER LA CONDIVISIONE DELLA BOZZA PROGETTUALE**

##### **□ Descrizione**

Convocare i soggetti promotori ed illustrargli i contenuti della bozza progettuale.

Condividere con i soggetti promotori la bozza progettuale.

Sottoscrivere in via formale la bozza progettuale da parte dell'aggregazione di promotori.

##### **□ Soggetti coinvolti**

- Soggetto capofila
- Soggetti promotori

##### **□ Output**

- Sottoscrizione formale del documento elaborato (bozza progettuale – vedi AZIONE 4: VERIFICA DI FATTIBILITA' DA PARTE DEL SOGGETTO CAPOFILA)

##### **□ Riferimento alla sezione del formulario da compilare**

###### SEZIONE I

- Denominazione del PFL
- Idea progettuale
- Tipologia di PFL
- Ambito di riferimento

###### SEZIONE II

- Informazioni sui soggetti promotori
- Modalità di composizione dell'aggregazione dei promotori
- ruoli e responsabilità dei soggetti promotori

### 3.1.2 FASE/OBIETTIVO B - Identificazione e attivazione del partenariato

Il partenariato locale, da identificare in fase di presentazione della proposta progettuale, deve essere composto da una pluralità di organismi, rappresentativi degli interessi del territorio/filiera produttiva oggetto della proposta, con competenze ed esperienze diversificate, in grado di elaborare e sviluppare le azioni integrate previste dalla proposta progettuale.

Di seguito se ne riportano le possibili tipologie:

- Enti pubblici
- Associazioni datoriali
- Associazioni sindacali
- Organismi bilaterali
- Camere di Commercio
- Imprese e/o Consorzi/Associazioni di imprese
- Organismi di istruzione/Università
- Enti di ricerca
- Centri per l'Impiego
- Associazioni senza scopo di lucro;
- Organismi finanziari (Istituti Bancari, Finanziarie, etc.)

I soggetti del partenariato identificati dal/i promotore/i in fase di presentazione della proposta progettuale si costituiscono in partenariato attraverso la sottoscrizione di un Protocollo d'Intesa, che definisce i meccanismi di partecipazione e di decisione, il sistema degli impegni e responsabilità, i contributi dei singoli per la progettazione del PFL, le modalità di adesione/rinuncia al Protocollo.

Più nel dettaglio, il Partenariato Locale supporta i soggetti promotori sia nell'elaborazione sia nell'attuazione della strategia connessa all'idea progettuale del Patto. In particolare i soggetti della rete partenariale contribuiscono alla riuscita del patto fornendo elementi conoscitivi necessari alla comprensione dei bisogni del territorio/filiera di riferimento e proponendo soluzioni utili al rafforzamento delle dinamiche di sviluppo locale del territorio/filiera di pertinenza.

Attraverso la costituzione della rete partenariale i soggetti promotori devono garantire il coinvolgimento degli attori maggiormente rappresentativi degli interessi connessi alla realizzazione dell'idea forza del patto.

La parte operativa del patto, coerentemente con gli organismi di rappresentanza inclusi nella rete partenariale, è costituita dalle imprese e organizzazioni che, in risposta all'Avviso di manifestazione di interesse emesso dai soggetti promotori (*cf. Fase/obiettivo F – Azione 2*), presentano progetti di interventi formativi e individuano le Agenzie formative, in regola con le procedure di accreditamento, incaricate di attuare i percorsi formativi.

#### LA FASE IN DETTAGLIO

##### AZIONE 1: DEFINIZIONE DEI CRITERI DI SCELTA DEL PARTENARIATO PER LE ATTIVITA' DI SUPPORTO

###### □ **Descrizione**

Individuare partner potenziali per la realizzazione del PFL che siano in grado di fornire elementi conoscitivi necessari alla comprensione dei bisogni del territorio/filiera di riferimento e di proporre soluzioni utili al rafforzamento delle dinamiche di sviluppo locale del territorio/settore di pertinenza

###### □ **Soggetti coinvolti**

- Soggetto capofila

**Output**

- Elenco partner potenziali e relative forme di coinvolgimento

**Riferimento alla sezione del formulario da compilare**

- Nessun riferimento

**AZIONE 2: CONVOCAZIONE UFFICIALE DEI POTENZIALI PARTNER PER LA PRESENTAZIONE DELLA BOZZA PROGETTUALE**

**Descrizione**

Predisporre una lettera di convocazione da inviare ai potenziali partner del PFL individuati secondo i criteri di scelta definiti in precedenza.  
Convocare i partner individuati.

**Soggetti coinvolti**

- Soggetto capofila

**Output**

- Lettera di convocazione / Elenco partecipanti

**Riferimento alla sezione del formulario da compilare**

- Nessun riferimento

**AZIONE 3: INCONTRO CON I SINGOLI PARTNER PER LA CONDIVISIONE DELLA PROPOSTA**

**Descrizione**

Illustrare e condividere con il partner il contenuto della bozza progettuale.  
Far comprendere al partner il contributo strategico che la sua partecipazione è in grado di offrire per la realizzazione del PFL.

**Soggetti coinvolti**

- Soggetto capofila
- Singoli partner

**Output**

- Sottoscrizione scheda di adesione del singolo partner

**Riferimento alla sezione del formulario da compilare**

- Nessun riferimento

**AZIONE 4: COSTITUZIONE DEL TAVOLO DI CONCERTAZIONE PROMOTORI / PARTNER**

**Descrizione**

Predisporre una lettera di convocazione da inviare a tutti i soggetti promotori e ai partner selezionati del PFL.  
Convocare i soggetti promotori e i partner al tavolo di concertazione.

**Soggetti coinvolti**

- Soggetto capofila

**Output**

- Lettera di convocazione

**Riferimento alla sezione del formulario da compilare**

- Nessun riferimento

**AZIONE 5: GESTIONE DEL TAVOLO DI CONCERTAZIONE E COSTITUZIONE DELLA RETE (CHI FA – CHE COSA)**

**Descrizione**

Definire il modello organizzativo per lo sviluppo e la gestione del PFL.

Stabilire i ruoli e le responsabilità che il soggetto capofila, i soggetti promotori e i partner si assumono per lo sviluppo e la realizzazione del PFL.

Descrivere i contributi attesi dalle attività svolte dai singoli soggetti per la realizzazione del PFL.

Definire le modalità di funzionamento del partenariato.

Stabilire eventuali ambiti per i quali avvalersi di assistenza tecnica di consulenti specializzati.

Formalizzare le decisioni prese a seguito delle attività del tavolo di concertazione e formalizzarle mediante la sottoscrizione di un protocollo d'intesa.

**Soggetti coinvolti**

- Soggetto capofila
- Soggetti promotori
- Partner

**Output**

- Protocollo di intesa per la definizione delle regole di funzionamento del partenariato (competenze e ruoli)

**Riferimento alla sezione del formulario da compilare**

SEZIONE II

- Informazioni sul partenariato locale
- Modalità di composizione del partenariato locale
- Ruoli e responsabilità del partenariato locale

SEZIONE V

Modello organizzativo per la gestione del PFL:

- Organigramma
- Ruoli e responsabilità
- Contributi attesi in relazione alla realizzazione del PFL
- Modalità di funzionamento del partenariato locale
- Assistenza tecnica



### **3.1.3 FASE/OBIETTIVO C - Analisi territoriale/settoriale e dei fabbisogni professionali e formativi**

Il modello di sviluppo locale di riferimento corrisponde ad un approccio territorialista allo sviluppo. Ci si riferisce, con questo termine, ad una impostazione che ha sostituito i tradizionali approcci di tipo settoriale, che individuavano nel solo settore industriale la soluzione univoca per la crescita di qualsiasi area geografica. L'esigenza di progettare interventi che rispondano alle specifiche esigenze locali è stata recepita nell'ambito della cosiddetta «Nuova Programmazione», nella quale l'analisi del contesto territoriale rappresenta un elemento centrale e strategico.

L'area geografica oggetto di un intervento di sviluppo locale va determinata in funzione della tipologia dell'azione che si intende attuare, i cui effetti sono più o meno diffusi nel territorio. A questo scopo quasi mai le suddivisioni amministrative possono apparire soddisfacenti: i confini di una Regione, Provincia o Comune sono stati delimitati sulla base di criteri che quasi mai hanno a che fare con fattori socioeconomici omogenei, e che possono costituire la base di una delimitazione funzionale di una determinata area economica.

#### **LA FASE IN DETTAGLIO**

##### **AZIONE 1: RILEVAZIONE E ANALISI DEI DATI RACCOLTI**

###### **□ Descrizione**

La ricerca dovrà partire dalla individuazione della mappa delle fonti disponibili, e dalla individuazione dei criteri di scelta delle fonti. I dati di base provenienti da statistiche ufficiali possono presentare alcuni problemi, come ad esempio:

- mancanza di dati al livello geografico appropriato;
- ritardi nella pubblicazione dei dati;
- lacune delle statistiche ufficiali in rapporto alle esigenze dell'intervento;
- mancanza di dati sufficientemente disaggregati per settore.

L'utilizzazione delle fonti comporta un processo di selezione e riaggregazione dei dati, che a volte hanno in origine perfino finalità diverse dall'analisi territoriale. I dati in nostro possesso in questo caso rappresentano solo un punto di partenza per stime e proiezioni specifiche.

###### **□ Soggetti coinvolti**

- Partenariato locale

###### **□ Output**

###### **□ Riferimento alla sezione del formulario da compilare**

- Nessun riferimento

**AZIONE 2: ANALISI DEL CONTESTO****□ Descrizione**

Al fine di ottenere una rappresentazione completa del territorio, la base informativa deve essere costituita dall'insieme di dati che sono disponibili sul mercato statistico integrati con quelli che si possono raccogliere sul campo, attraverso analisi mirate. Se l'uso dei dati statistici nazionali consente una rappresentazione degli aspetti territoriali scientificamente valida, ma troppo generica, perché mediata da stime statistiche realizzate con griglie eccessivamente larghe, l'utilizzazione di soli dati raccolti sul campo determinerebbe risultati troppo parziali. Esiste comunque la possibilità di ricavare informazioni preziose dal materiale preesistente nel territorio (lavori di base per programmi settoriali, ricerche locali, materiali di studio, tesi ecc.). Altre fonti di dati sono rappresentate dai documenti di programmazione e dalle valutazioni.

**□ Soggetti coinvolti**

- Partenariato locale

**□ Output**

- documento riepilogativo sugli asset materiali e immateriali del territorio
- relazione sulle caratteristiche demografiche, occupazionali e sociali del territorio
- report sui programmi di investimento e sugli strumenti di programmazione negoziata attivati sul territorio

**□ Riferimento alla sezione del formulario da compilare**

SEZIONE III

- Analisi del contesto

**AZIONE 3: ANALISI SETTORIALE****□ Descrizione**

Analizzare la filiera di intervento mediante la descrizione di una serie di fattori:

**Descrizione della struttura:**

- *produttiva e occupazionale, in rapporto con quella nazionale e regionale*
- *unità locali, natalità-mortalità delle imprese, import-export, fatturato, tassi di investimento, occupazione per sesso, età, livelli di inquadramento e formazione*

avvalendosi di fonti specifiche (ricerche e studi, tesi di laurea, CCIA, Agenzie formative, ecc.).

**Descrizione del prodotto/servizio:**

- *individuare ogni prodotto/servizio realizzato o erogato*
- *fornire indicazioni sulle caratteristiche (destinazione, grado di complessità tecnica, fasce di prezzo, quantità, qualità, ecc.)*
- *funzione, tipologie, materiali (matrice)*
- *innovazioni di prodotto in atto o in prospettiva*

avvalendosi di ricerche, studi ed interviste ad esperti.

**Descrizione del mercato di sbocco:**

- *dimensioni ed eventuale segmentazione*
- *caratteristiche della domanda*
- *tipologie di clienti e grado di concentrazione*

avvalendosi di ricerche, studi ed interviste ad esperti.

**Descrizione del processo:**

- *ricostruzione del ciclo standard con utilizzando i diagrammi di flusso*
- *individuare le fasi principali e relativi semilavorati*
- *decisioni e scelte principali*
- *analisi delle attività e tecnologie utilizzate*

avvalendosi di ricerche e studi, interviste a esperti, testimoni diretti, osservazione diretta.

**Descrizione dell'organizzazione:**

- *i modelli organizzativi prevalenti*
- *individuare le fasi a monte del processo*
- *individuare quelle particolarmente critiche*
- *come le unità produttive si distribuiscono sul processo standard, in quali vi è concentrazione, in quali si esternalizza*

avvalendosi di ricerche e studi, interviste a esperti, testimoni diretti, osservazione diretta.

**Descrizione delle traiettorie tecnologiche:**

- *quali sono le tecnologie considerate di vecchia generazione*
- *quali quelle più avanzate già disponibili sul mercato*
- *quali sono le loro applicazioni e i vantaggi che comportano*
- *quali sono le ulteriori innovazioni verso cui la ricerca si sta indirizzando*

avvalendosi di ricerche e studi, interviste a esperti dei settori che producono tecnologia, testimoni diretti.

**Soggetti coinvolti**

- Partenariato locale

**Output**

- trend di settore, organizzazione settoriale
- identificazione dei processi chiave

☐ **Riferimento alla sezione del formulario da compilare**

SEZIONE III

- Analisi settoriale

**AZIONE 4: ANALISI DEI SISTEMI PROFESSIONALI E RILEVAZIONE DEL FABBISOGNO PROFESSIONALE E FORMATIVO**

☐ **Descrizione**

Identificare il sistema professionale che governa la filiera e quindi:

- Identificare le attività e le fasi critiche all'interno dei processi
- Collegare le attività alle figure professionali che le padroneggiano
- Riflettere sulle modifiche quantitative e qualitative che tali attività subiranno in relazione alle dinamiche evolutive tecnologiche, organizzative e di mercato
- Definire le famiglie e profili professionali chiave

Identificare le caratteristiche dei profili professionali chiave identificati e quindi:

- Descrivere il profilo: contesto lavorativo nel quale matura l'esperienza professionale della figura obiettivo; caratteristiche organizzative, tecnologiche ed informative proprie ed evolutive della figura obiettivo; principali compiti e responsabilità
- Definire il livello professionale del profilo secondo una scala predefinita ( manager-esperto-tecnico-operatore)
- Descrivere le competenze professionali necessarie per ricoprire il profilo: competenze di tipo trasversale e tecnico specialistico

☐ **Soggetti coinvolti**

- Partenariato locale

☐ **Output**

- identificazione del fabbisogno professionale e formativo (famiglie/profili/competenze professionali richieste)

☐ **Riferimento alla sezione del formulario da compilare**

SEZIONE III

- Analisi dei fabbisogni professionali e formativi

**AZIONE 5: ANALISI SWOT**

☐ **Descrizione**

Costruire tavole riepilogative dei punti di forza e di debolezza del territorio e/o della filiera oggetto dell'indagine al fine di assumere decisioni attraverso l'individuazione dei fattori

chiave e attraverso l'isolamento di quegli aspetti specifici dal quadro complessivo emerso dall'analisi dei dati.

❑ **Soggetti coinvolti**

- Partenariato locale

❑ **Output**

- Individuazione di:
  1. punti di forza e di debolezza (reali e potenziali)
  2. opportunità future
  3. ipotesi di minacce

❑ **Riferimento alla sezione del formulario da compilare**

SEZIONE III

- Analisi SWOT

**SUGGERIMENTI DI VERIFICA**

Verificare che le attività di progettazione svolte fino a questo punto del processo rispondano ad una serie di requisiti:

- **Rispondenza ai bisogni:** l'analisi risponde alle esigenze d'informazione per la preparazione del progetto?
- **Pertinenza dei contenuti:** sono state analizzati elementi pertinenti all'intervento da attuare?
- **Attendibilità dei dati:** i dati raccolti e/o utilizzati sono pertinenti e ne è stata verificata l'attendibilità?
- **Validità dell'analisi:** le informazioni disponibili sono state debitamente analizzate?
- **Credibilità dei risultati:** i risultati sono conseguenza logica dell'analisi e da questa giustificati?
- **Imparzialità delle conclusioni:** le conclusioni sono eque, oggettive e di immediata utilità pratica?
- **Chiarezza:** la relazione è redatta in modo facilmente comprensibile?

***Tale verifica andrebbe rilevata a mezzo di compilazione di un verbale intermedio***

### **3.1.4 FASE/OBIETTIVO D - Definizione dell'idea strategica del Patto Formativo Locale**

La definizione dell'idea strategica del Patto è la fase in cui il soggetto capofila identifica le priorità di intervento sulla base della selezione dei bisogni espressi dal territorio, rilevati con l'analisi territoriale/settoriale, l'analisi dei fabbisogni professionali e formativi e l'analisi SWOT. Dopo aver scelto le priorità su cui focalizzare gli interventi del Patto, il soggetto capofila dovrà:

1. procedere alla verifica di integrazione e coerenza dei fabbisogni identificati con la programmazione regionale sul territorio di riferimento
2. formalizzare l'idea strategica con una relazione sintetica che attesti le modalità di scelta delle priorità di intervento e dell'ambito di riferimento ed evidenzi il processo di integrazione e coerenza rispetto alla programmazione territoriale regionale

#### **LA FASE IN DETTAGLIO**

##### **AZIONE 1: IDENTIFICAZIONE DELLE PRIORITA' DI INTERVENTO**

###### **Descrizione**

Identificare le priorità di intervento derivanti dalla selezione dei fabbisogni espressi dal territorio.

Redigere una relazione che contenga gli elementi che attestino le modalità di scelta delle priorità di intervento.

###### **Soggetti coinvolti**

- Soggetto capofila
- Soggetti promotori
- Partenariato locale

###### **Output**

- Relazione sulle priorità di intervento

###### **Riferimento alla sezione del formulario da compilare**

SEZIONE III

- Identificazione dell'ambito di riferimento

SEZIONE IV

- Analisi dei bisogni e identificazione delle priorità

##### **AZIONE 2: INTEGRAZIONE E COERENZA TRA LE PRIORITA' DI INTERVENTO IDENTIFICATE E LA PROGRAMMAZIONE REGIONALE SUL TERRITORIO DI RIFERIMENTO**

###### **Descrizione**

Verificare l'integrazione e la coerenza tra fabbisogni identificati e la programmazione regionale sul territorio di riferimento.

Aggiornare la relazione sulle priorità di intervento.

###### **Soggetti coinvolti**

- Soggetto capofila

☐ **Output**

- Attestazione di integrazione e coerenza delle priorità identificate (aggiornamento della relazione precedente)

☐ **Riferimento alla sezione del formulario da compilare**

SEZIONE IV

- Integrazione e coerenza dell'idea progettuale con strategie regionali

### 3.1.5 FASE/OBIETTIVO E - Individuazione degli obiettivi occupazionali e degli indicatori di impatto

Dopo aver formalizzato l'idea strategica del Patto, in questa fase il soggetto capofila si impegna a definire e a formalizzare la strategia progettuale mediante la realizzazione di uno schema logico funzionale del PFL, in cui siano evidenti le finalità, gli obiettivi specifici, le azioni per realizzarli (formative e di sistema), i relativi destinatari e l'impatto prodotto dal PFL in generale sul territorio di riferimento, a livello sociale, economico, istituzionale e culturale.

#### LA FASE IN DETTAGLIO

##### AZIONE 1: DEFINIZIONE DELLA STRATEGIA PROGETTUALE E VALUTAZIONE DI IMPATTO

###### **Descrizione**

Definire il modello decisionale con il quale il PFL determina i propri obiettivi, formula le politiche, i piani e le azioni per raggiungerli, definisce in quale ambito operare (destinatari) e la natura dei vantaggi economici e non che intende dare alla comunità locale.

###### **Soggetti coinvolti**

- Soggetto capofila

###### **Output**

- Schema logico funzionale del PFL (finalità, obiettivi specifici, azioni, destinatari, risultati attesi e indicatori, con particolare riferimento agli aspetti occupazionali)

###### **Riferimento alla sezione del formulario da compilare**

#### SEZIONE IV

- Strategia progettuale
- Risultati attesi
- Schema logico funzionale

##### AZIONE 2: DEFINIZIONE SISTEMA DI MONITORAGGIO PER IL CONTROLLO DEL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI E MODALITA' DI DIFFUSIONE DEI RISULTATI PRODOTTI

###### **Descrizione**

- Definizione di un **sistema di valutazione ex ante** che consenta di monitorare obiettivi ed indicatori di obiettivi che si vogliono raggiungere con le azioni formative.

All'atto dell'avvio dell'azione formativa coordinatori, tutor e lead docenti devono rendere disponibili:

- dati anagrafici dei soggetti attuatori;
- dati anagrafici dei soggetti beneficiari
- dati anagrafici dei discenti;
- figura professionale da formare in termini di:
  - competenze
  - abilità
  - conoscenze
- principali attività svolte dalla figura da formare
- tecnologie utilizzate dalla figura da formare
- interfacce organizzative interne/esterne
- maggiori criticità connesse alle funzioni svolte dalla figura professionale



- livelli necessari di padronanza delle competenze caratteristiche della figura professionale da formare
  - conoscenze e livelli di acquisizione necessari per la figura
  - obiettivi del percorso formativo
  - indicatori di misurazione degli obiettivi
  - metodi, tecniche e strumenti formativi utilizzati
- Definizione di un sistema di **monitoraggio in itinere** che consenta di verificare il miglioramento degli allievi e il loro giudizio sul corso.

Al fine di addivenire ad una appropriata metodologia di monitoraggio in itinere della qualità delle azioni formative è bene, mediante una intervista condotta con il responsabile dell'azione formativa, rilevare e descrivere le tecniche utilizzate per:

- monitorare, per ciascun allievo, il miglioramento delle competenze connesse a ciascun singolo modulo erogato;
- monitorare il giudizio sul corso e sulla docenza sulla base degli indicatori caratteristici di ciascun modulo.

Durante il colloquio con il responsabile dell'azione formativa occorre rilevare gli strumenti utilizzati per il monitoraggio e la rilevazione della soddisfazione delle parti coinvolte nell'azione formativa (discenti, docenti, aziende destinatarie, ...).

È buona norma, inoltre, rilevare se negli strumenti impiegati ci sia:

- Chiarezza degli obiettivi;
- Pertinenza della formazione rispetto ai fabbisogni formativi;
- Applicabilità dei modelli trasferiti;
- Supporto avuto nel trasferire le competenze in contesti lavorativi;
- Condizioni materiali e logistiche;
- Sostegno allo sviluppo della motivazione ad apprendere
- Scelta dei metodi pedagogici
- Qualità dei formatori

- Definizione di un sistema di **monitoraggio ex post** che consenta di:
- Misurare il miglioramento dei discenti in termini di conoscenze, competenze e consapevolezza di ruolo;
  - Valutare l'efficacia delle metodologie formative utilizzate durante l'intervento.

A chiusura del piano di monitoraggio sarebbe utile trarre dei giudizi complessivi volti a affinare e migliorare la capacità di redigere, in interventi futuri, dei referenziali preliminari per la valutazione dell'efficacia dei percorsi formativi.

#### ☐ **Soggetti coinvolti**

- Soggetto capofila

#### ☐ **Output**

- Strumenti e metodi per valutare l'impatto prodotto dal PFL a livello sociale, economico, istituzionale e culturale (OBR?)
- Piano di monitoraggio

❑ **Riferimento alla sezione del formulario da compilare**

Sezione VI

- Monitoraggio e valutazione

### **3.1.6 FASE/OBIETTIVO F - Descrizione dei profili di competenze e progettazione di massima degli interventi formativi**

Definite le priorità di intervento, le finalità/obiettivi e le tipologie di azioni/destinatari, il soggetto capofila redige e pubblicizza un Avviso Pubblico di manifestazione di interesse per i soggetti potenzialmente interessati alle azioni previste dal PFL. In risposta all'Avviso, tutte le imprese del territorio/filiera e le categorie di soggetti di cui all'art 2 dell'Avviso pubblico per la sperimentazione dei patti formativi locali interessati, possono presentare progetti per interventi formativi individuando l'agenzia formativa attuatrice. La presentazione, la raccolta e la selezione dei progetti contribuiscono alla formazione del Programma Operativo del Patto Formativo Locale. In caso di approvazione del PFL, i soggetti promotori predispongono apposito Piano attuativo per la progettazione esecutiva degli interventi formativi proposti nel Programma Operativo compresi quelli in overbooking. Il Piano Attuativo dovrà essere conforme allo standard che verrà rilasciato dalla Regione Campania, Assessorato all'Istruzione, Formazione e Lavoro con successivo atto del dirigente regionale preposto . I progetti formativi possono essere presentati a valere sulle seguenti Misure, connesse al Complemento di Programmazione:

1. Misura 3.2 / 3.3 – Inserimento e reinserimento nel MDL di giovani e adulti
2. Misura 3.9 – Sviluppo della competitività delle imprese pubbliche e private con priorità alle PMI

#### **LA FASE IN DETTAGLIO**

##### **AZIONE 1: DEFINIZIONE PROCEDURA AD EVIDENZA PUBBLICA DI MANIFESTAZIONE DI INTERESSE (CARATTERISTICHE DEL TARGET DELLE IMPRESE/ DEFINIZIONE CRITERI DI ELEGIBILITA')**

###### **☐ Descrizione**

Emettere e pubblicizzare un Avviso Pubblico di manifestazione di interesse.  
Raccogliere le manifestazioni di interesse.

###### **☐ Soggetti coinvolti**

- Soggetto capofila

###### **☐ Output**

- Formulazione avviso pubblico per l'identificazione degli interventi formativi

###### **☐ Riferimento alla sezione del formulario da compilare**

- Nessun riferimento

##### **AZIONE 2: ELEBORAZIONE DEI PROGETTI FORMATIVI E IDENTIFICAZIONE AGENZIE FORMATIVE**

###### **☐ Descrizione**

Redigere il progetto formativo mediante la compilazione dell'apposita scheda per la presentazione di progetti in risposta ad avviso pubblico di manifestazione di interesse (allegato G dell'Avviso).

Presentare i progetti formativi secondo le modalità ed i requisiti indicati nell' Avviso Pubblico di manifestazione di interesse.

**Soggetti coinvolti**

- Imprese/Enti
- Agenzie formative

**Output**

- Schede progettuali in risposta ad Avviso pubblico di manifestazione di interesse

**Riferimento alla sezione del formulario da compilare**

- Allegato al formulario

### **3.1.7 FASE/OBIETTIVO G - Aggregazione delle imprese/Enti e definizione del Programma Operativo del PFL**

La fase prevede la definizione della bozza di programma operativo del PFL (secondo lo schema contenuto nella SEZ. V del Formulario: "Azioni Formative previste nel Programma Operativo") attraverso l'aggregazione dell'insieme dei progetti di interventi formativi presenti nella lista di priorità elaborata dalla commissione di valutazione.

Il programma deve essere rispondente alle priorità e finalità progettuali ed ai risultati dell'analisi dei fabbisogni professionali e formativi, articolato per singoli interventi, tipologia di misura, azione, profilo professionale, numero e tipologia destinatari e costi presunti.

Il programma deve prevedere una quota, compresa tra il 15 e il 20% delle risorse finanziarie del Patto, da destinare ad interventi formativi finalizzati al più generale accrescimento del capitale umano ed alla riduzione delle cause di svantaggio sociale.

Il programma deve indicare separatamente un elenco di progetti per i quali non si richiede il finanziamento in fase di approvazione del PFL ma che entrano a far parte di una lista da finanziare a scorrimento in caso di ottenimento di premialità in fase di attuazione del PFL, come previsto nell'Avviso all'art. 8.

In questa fase il soggetto capofila identifica e propone eventuali azioni di sistema aggiuntive che potranno costituire la base per la creazione da parte dell'Amministrazione Regionale di un insieme di proposte a cui destinare successivi finanziamenti e/o premialità in fase di attuazione del PFL, come previsto nell'Avviso all'art. 8.

In un secondo momento, il soggetto capofila con gli altri soggetti promotori ed il partenariato locale, discute la bozza di Programma Operativo, acquisisce eventuali integrazioni, redige e sottoscrive la versione definitiva del Programma Operativo e delle azioni aggiuntive.

#### **LA FASE IN DETTAGLIO**

##### **AZIONE 1: PREDISPOSIZIONE DATABASE PER LA RACCOLTA DEI PROGETTI PRESENTATI (IMPRESE / ENTI/ AGENZIE FORMATIVE / PROGETTI)**

**Descrizione**

Predisporre un database che preveda una serie di campi in cui inserire:

- i dati delle imprese /Enti/ agenzie che presentano progetti formativi,
- le caratteristiche degli interventi formativi presentati,
- il punteggio da assegnare ai progetti presentati, necessario alla redazione della lista di priorità ed alla gestione del meccanismo di premialità / disimpegno determinato dal monitoraggio in itinere.

**Soggetti coinvolti**

- Soggetto capofila

**Output**

- DB progetti formativi presentati

 **Riferimento alla sezione del formulario da compilare**

- Nessun riferimento

**AZIONE 2: VALUTAZIONE E SELEZIONE DEI PROGETTI SECONDO I CRITERI DI ELEGIBILITA' PREVISTI; LISTA DI PRIORITA' DEI PROGETTI DA FINANZIARE/ IN OVERBOOKING** **Descrizione**

Nominare apposita Commissione di valutazione attraverso il coinvolgimento dei soggetti promotori e del partenariato locale.

Raccogliere i progetti formativi presentati dalle imprese / agenzie e inserirli nel database predisposto.

Selezionare i progetti pervenuti assegnandogli un punteggio attraverso l'applicazione dei criteri contenuti nell' Avviso Pubblico di manifestazione di interesse .

Redigere lista di priorità dei progetti. Definire la lista dei progetti da proporre a finanziamento e dei progetti da collocare in lista di scorrimento (overbooking).

 **Soggetti coinvolti**

- Soggetto capofila
- Commissione di valutazione

 **Output**

- Elenco progetti formativi selezionati (lista di priorità dei progetti da proporre a finanziamento e in overbooking)

 **Riferimento alla sezione del formulario da compilare**

- Nessun riferimento

**AZIONE 3: ELABORAZIONE PROGRAMMA OPERATIVO DEL PFL; IDENTIFICAZIONE AZIONI AGGIUNTIVE; PIANIFICAZIONE DEI TEMPI / DEFINIZIONE COSTI E RISORSE FINANZIARIE.** **Descrizione**

Sulla base della lista di priorità dei progetti selezionati predisporre il Programma Operativo del PFL (secondo lo schema contenuto nella SEZ. V del Formulario: "Azioni Formative previste nel Programma Operativo del Patto").

Redigere cronoprogramma del PFL e piano di spesa degli interventi proposti.

 **Soggetti coinvolti**

- Soggetto Capofila

 **Output**

- Documento in Bozza Programma Operativo, Cronoprogramma, Piano di Spesa

☐ **Riferimento alla sezione del formulario da compilare**

- Nessun riferimento

**AZIONE 4: CONVOCAZIONE PROMOTORI E RETE PARTENARIALE PER CONDIVISIONE PROGRAMMA OPERATIVO**

☐ **Descrizione**

Convocare soggetti promotori e partner e sottoporli la bozza del Programma Operativo e delle azioni aggiuntive previste, il cronoprogramma ed il Piano di Spesa, evidenziandone la rispondenza e la coerenza con l'idea progettuale, con le priorità e le finalità del PFL e infine con l'analisi dei fabbisogni professionali e formativi svolta.

Definire, a seguito dei rilievi proposti dai soggetti promotori e dai partner la versione definitiva del Programma Operativo, delle azioni aggiuntive, del cronoprogramma e del Piano di Spesa.

☐ **Soggetti coinvolti**

- Soggetto Capofila

☐ **Output**

- Verbale di condivisione del Programma operativo / Cronoprogramma/ Piano di spesa

☐ **Riferimento alla sezione del formulario da compilare**

SEZIONE V

- Azioni previste nel Programma Operativo del PFL (azioni formative, tabella riepilogativa)
- Azioni aggiuntive
- Caratteristiche del Programma Operativo (rispondenza e coerenza con l'idea progettuale del PFL, rispondenza e coerenza con l'analisi dei fabbisogni professionali e formativi, integrabilità e sinergia tra i progetti formativi che lo costituiscono, modalità di coinvolgimento e selezione delle imprese e delle agenzie formative, modalità di coinvolgimento del partenariato locale)
- Sintesi delle azioni formative
- Elenco delle imprese/Enti
- Elenco delle agenzie formative
- Modalità di elaborazione del Programma Operativo del Patto

SEZIONE V

- Cronoprogramma

SEZIONE VII

- Piano di spesa

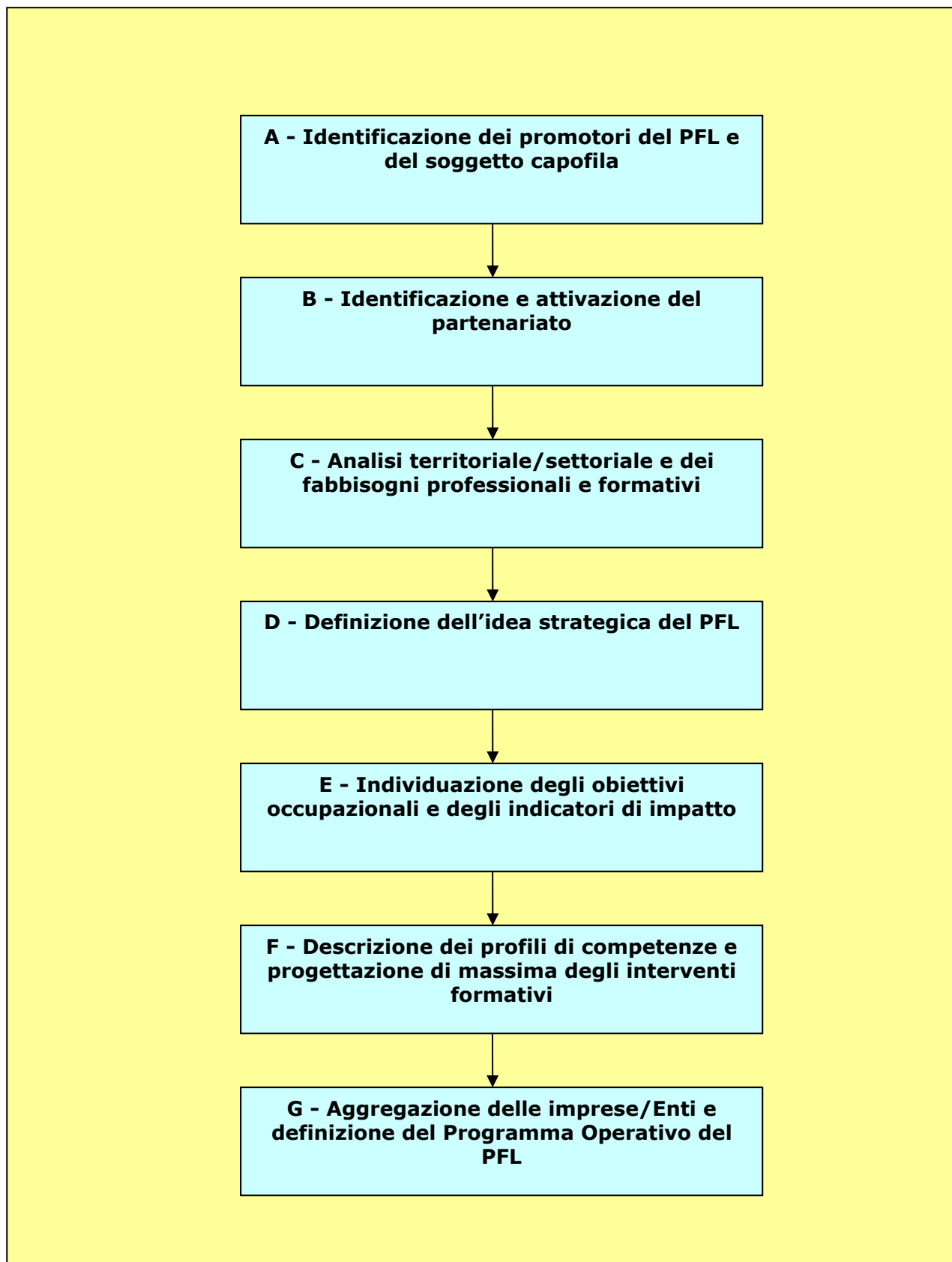
SEZIONE VIII

- Elementi riepilogativi del Patto

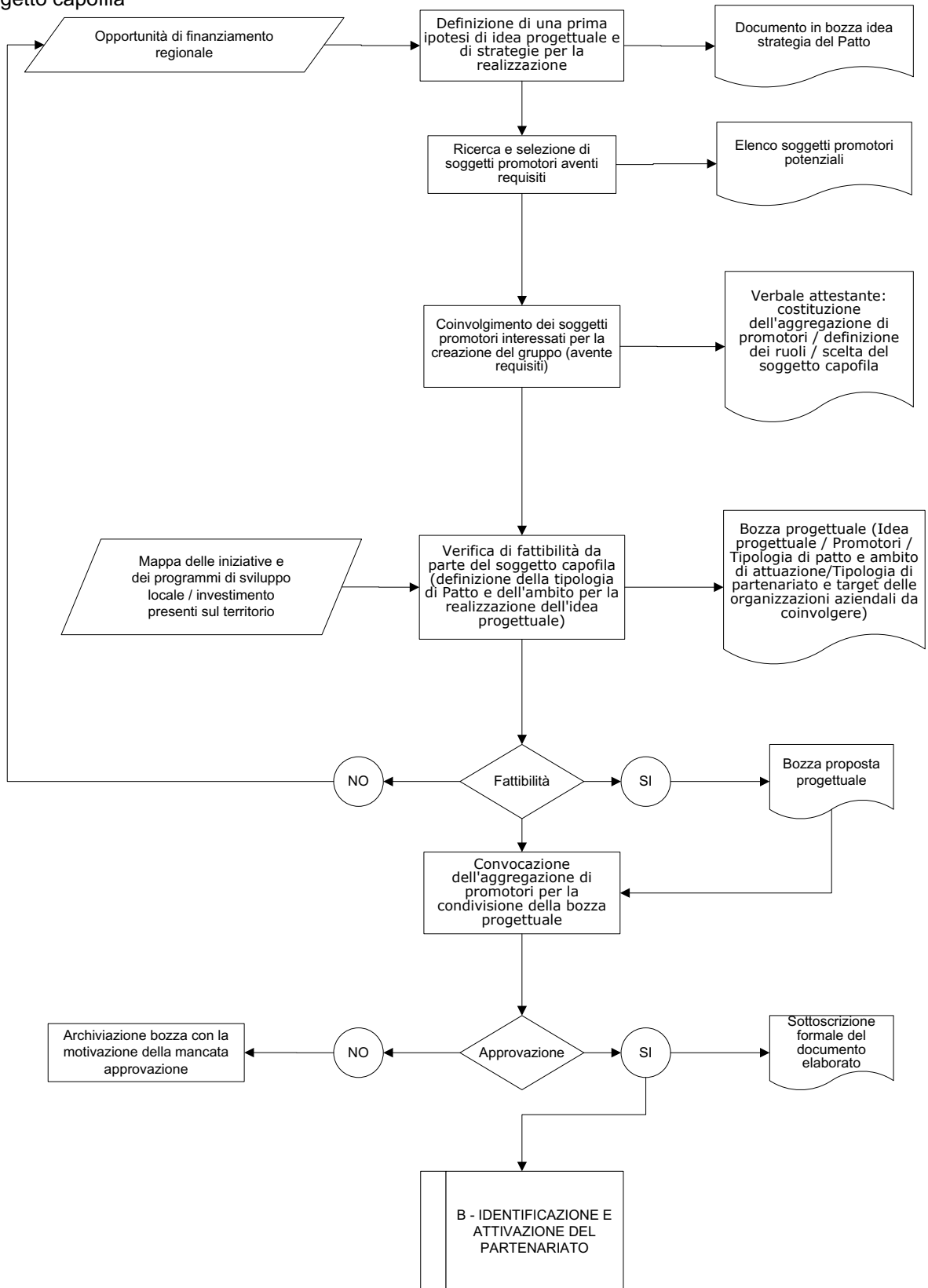
SEZIONE IX

- Autovalutazione criteri quantitativi e quali-quantitativi

## 4 – FLOW CHART E GANTT

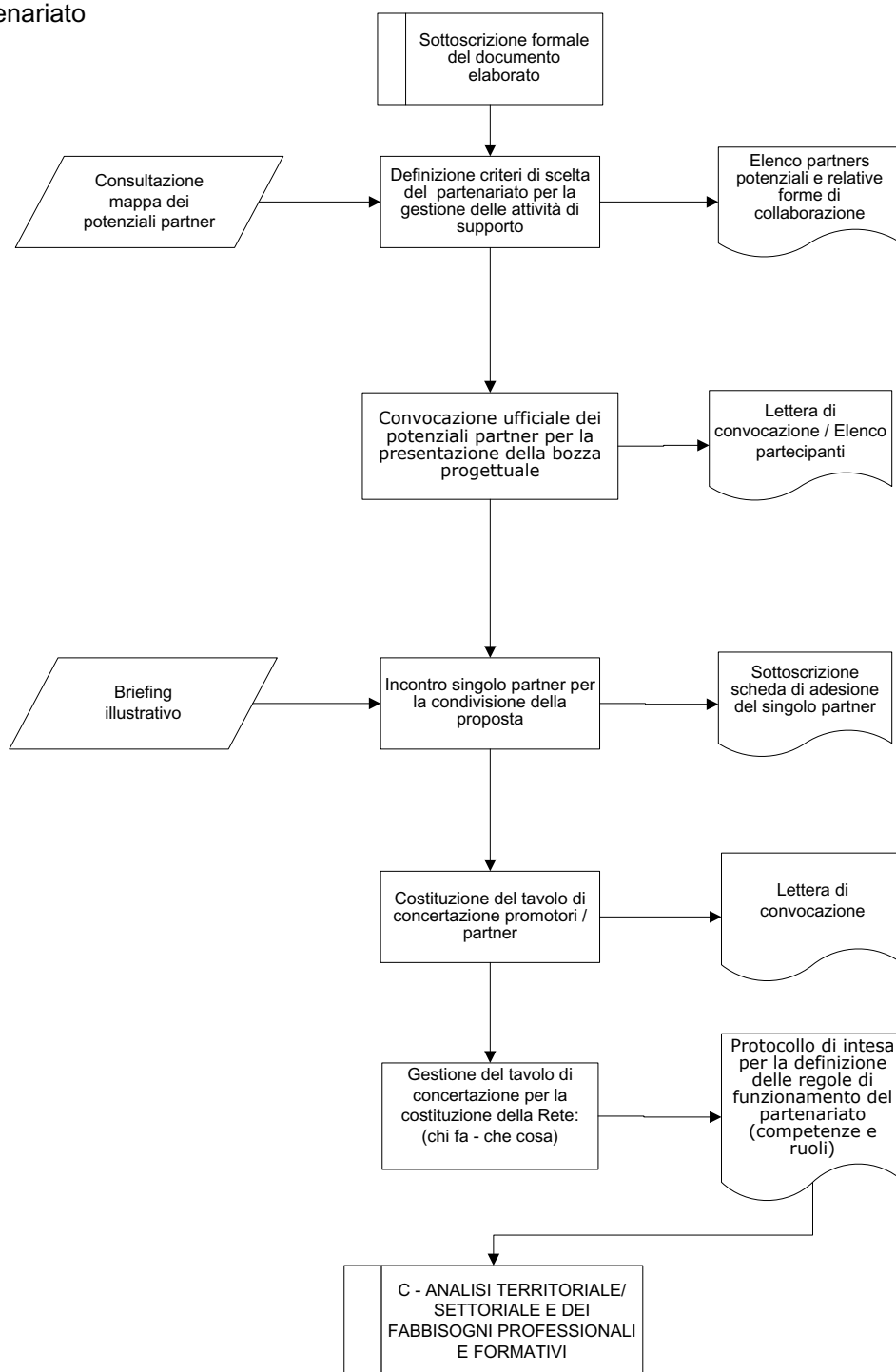


**A - Identificazione dei promotori del PFL e del soggetto capofila**

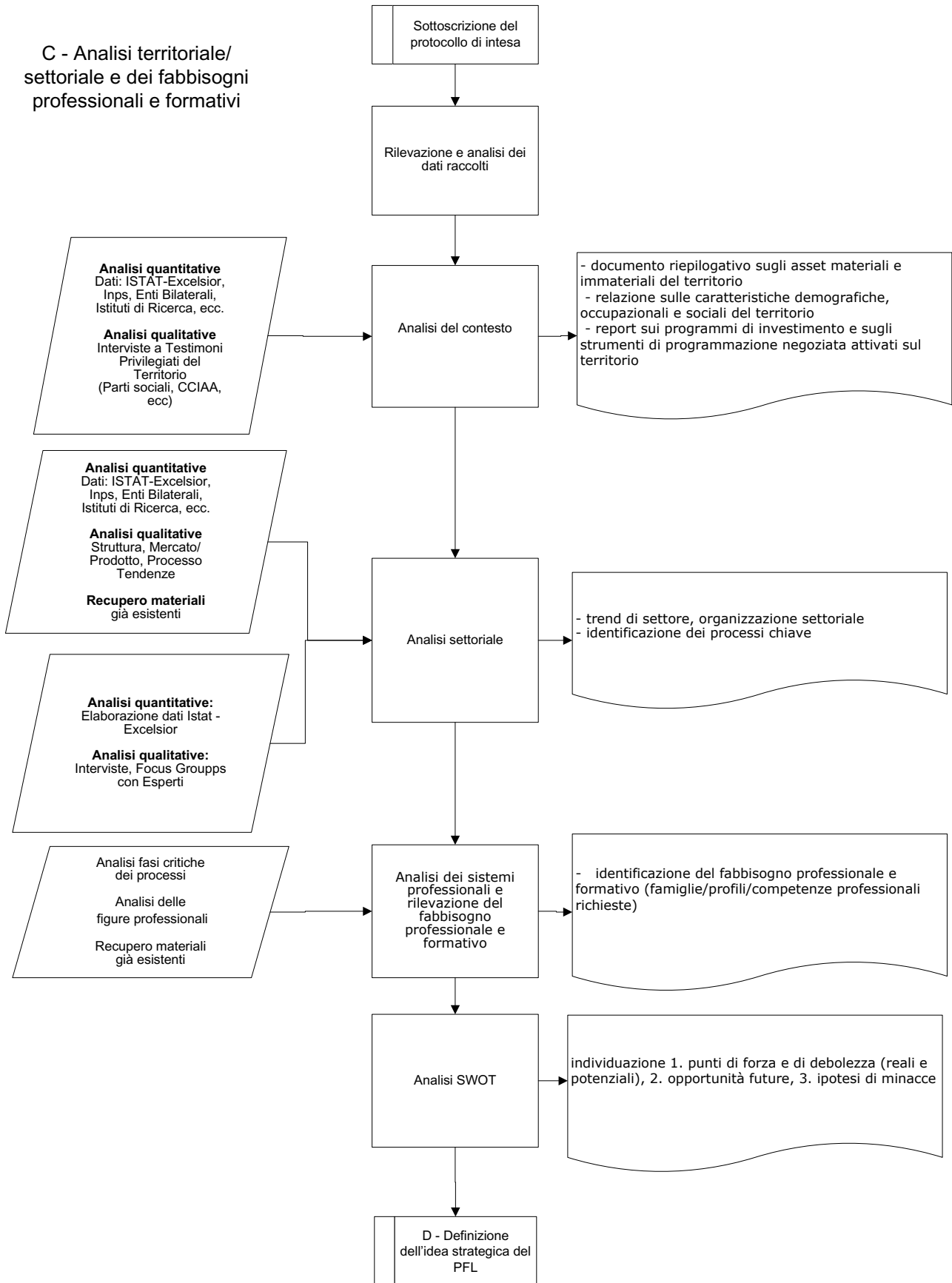




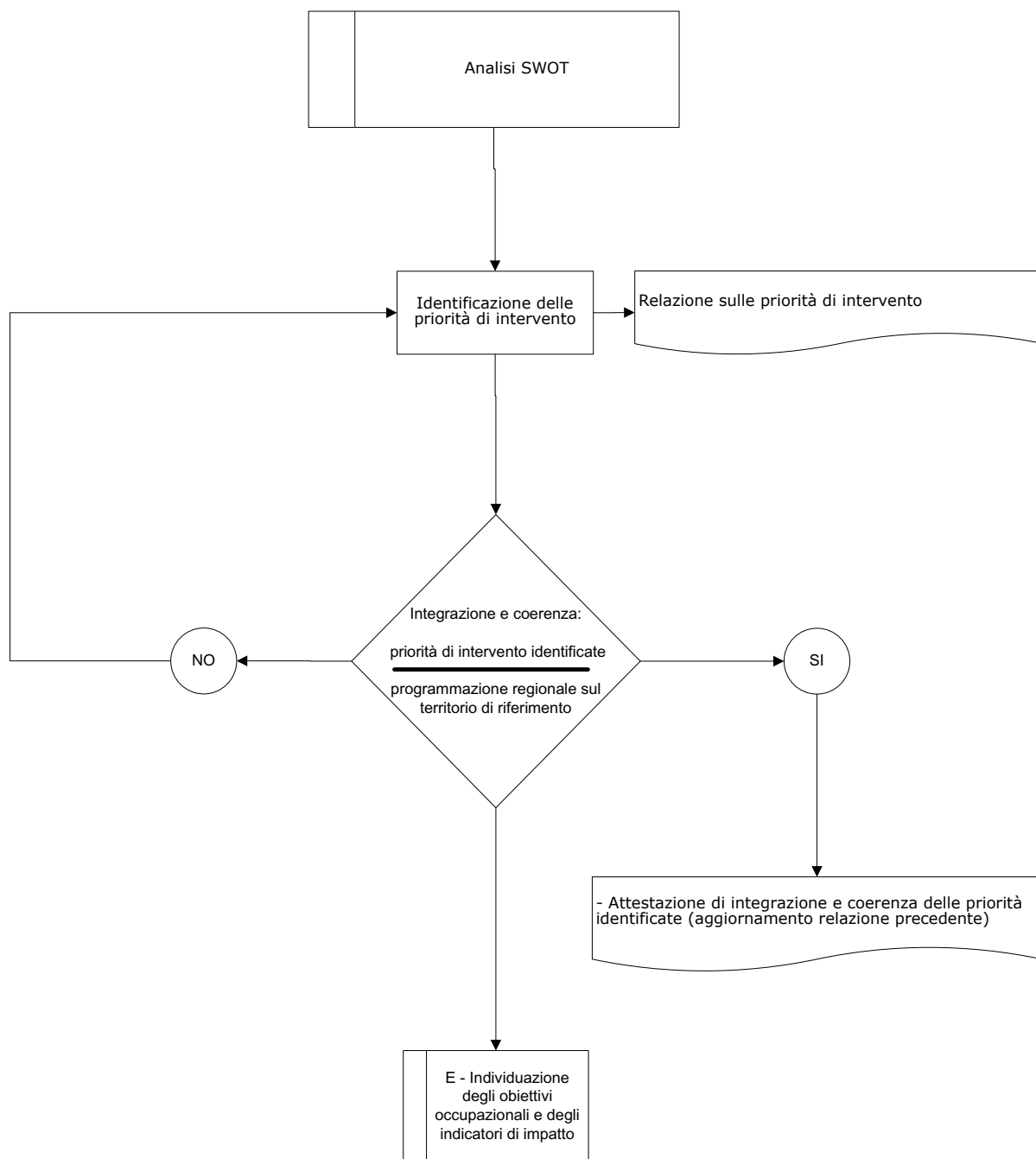
**B - Identificazione e attivazione del partenariato**



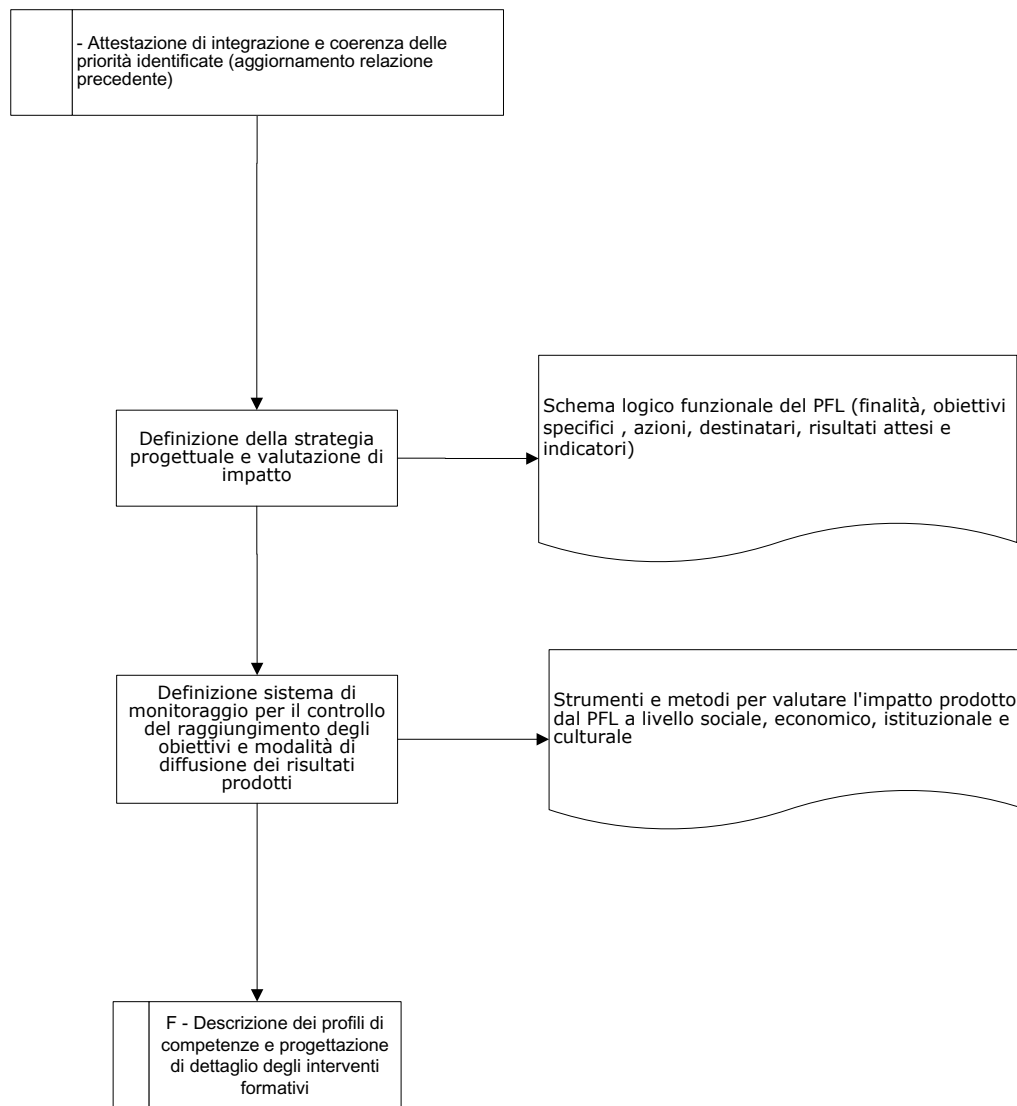
**C - Analisi territoriale/  
settoriale e dei fabbisogni  
professionali e formativi**



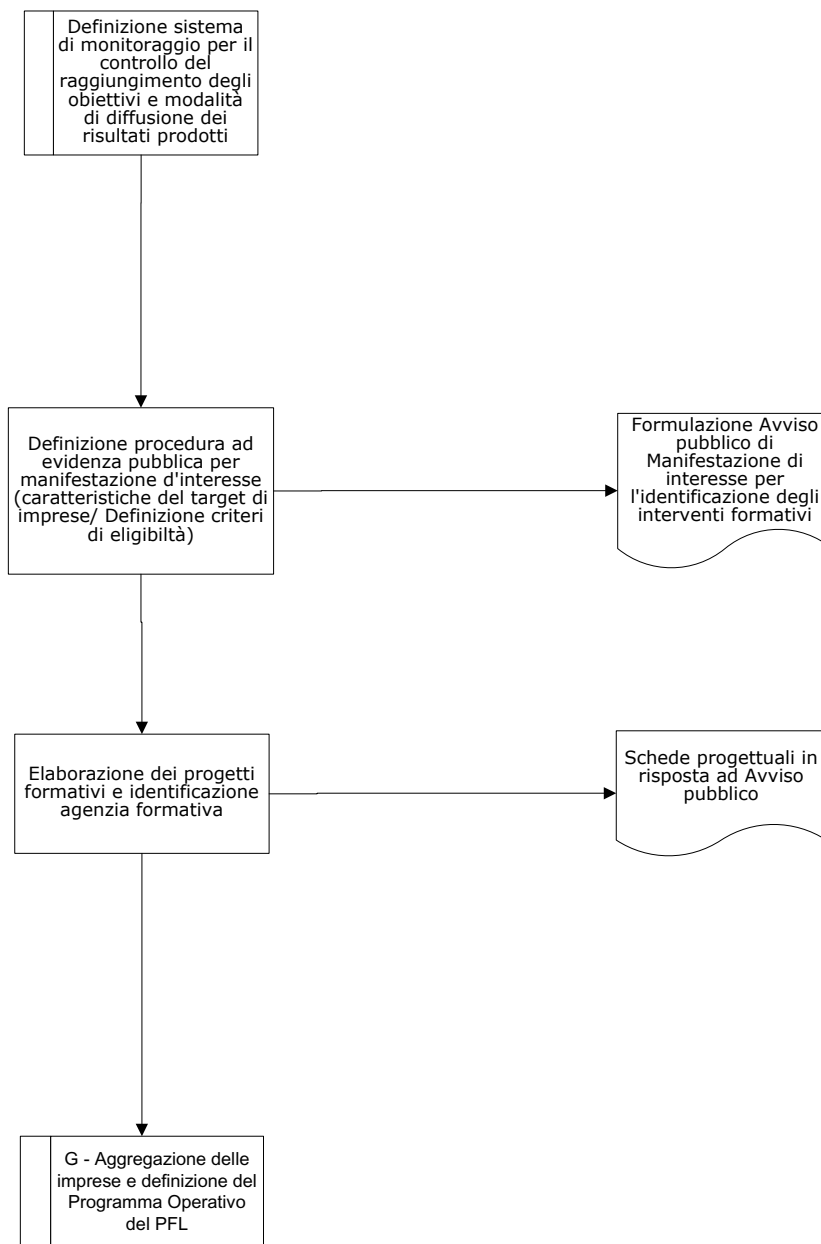
D - Definizione dell'idea strategica del PFL



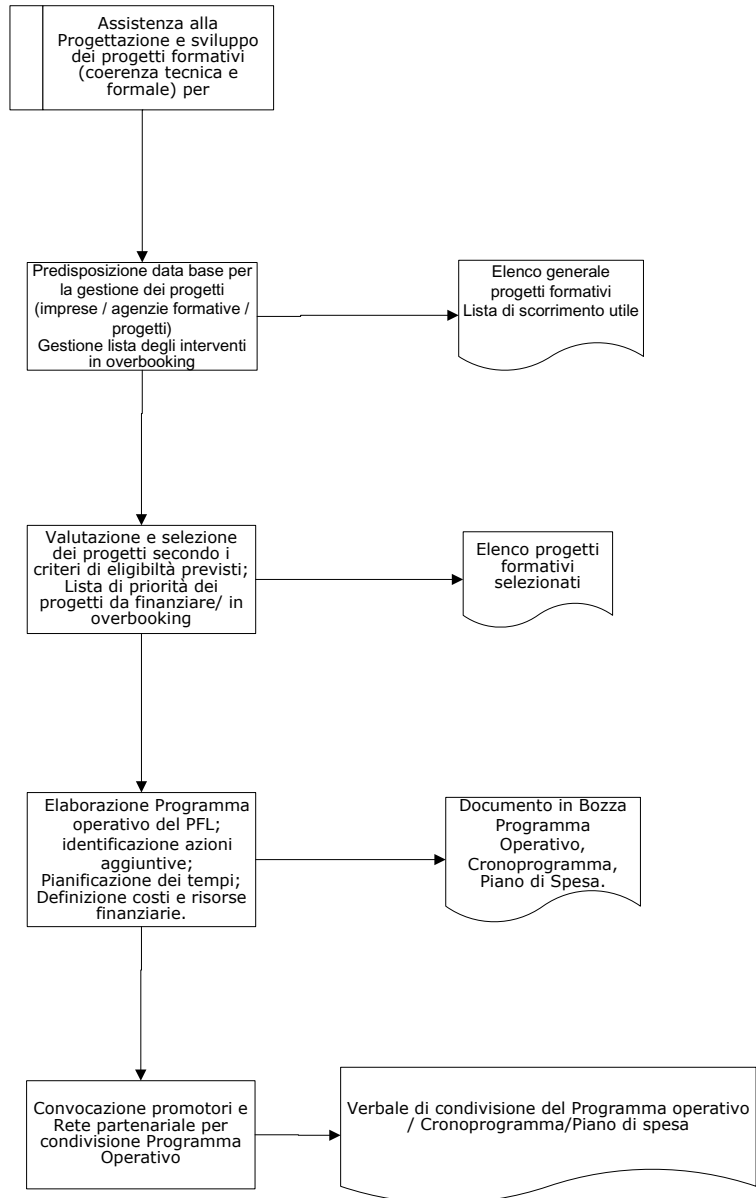
E - Individuazione degli obiettivi occupazionali e degli indicatori di impatto



F - Descrizione dei profili di competenze e progettazione di dettaglio degli interventi formativi



G - Aggregazione delle imprese  
e definizione del Programma  
Operativo del PFL



FASE/AZIONE	Mese 1				Mese 2				Mese 3			
<b>A - Identificazione dei promotori del PFL e del soggetto capofila</b>	X	X										
<b>B - Identificazione e attivazione del partenariato</b>			X	X								
<b>C - Analisi territoriale/settoriale e dei fabbisogni professionali e formativi</b>				X	X	X						
<b>D - Definizione dell'idea strategica del PFL</b>						X						
<b>E - Individuazione degli obiettivi occupazionali e degli indicatori di impatto</b>						X						
<b>F - Descrizione dei profili di competenze e progettazione di massima degli interventi formativi</b>							X	X	X			
<b>G - Aggregazione delle imprese/Enti e definizione del Programma Operativo del PFL</b>										X	X	X

## 5 - SOGGETTI PROMOTORI E CAPOFILA

Il percorso per la progettazione di un Patto Formativo Locale inizia dall'aggregazione di più soggetti promotori e dall'identificazione, tra di essi, del soggetto capofila.

I soggetti promotori ammessi a presentare proposte progettuali devono appartenere ad una delle seguenti tipologie ed avere sede nel territorio della Regione Campania:

- Città capoluogo, Province ed altri Enti locali, singolarmente o nelle forme associate previste dal T.U., con una popolazione non inferiore a 80000 abitanti;
- Soggetto responsabile della programmazione negoziata e degli strumenti di sviluppo locale attivi sul territorio (PIT, PRUSST, URBAN, GAL etc.) dotato di personalità giuridica e poteri di rappresentanza;
- Soggetto responsabile di un'aggregazione di imprese (Distretto /Comprensorio/Area Industriale Consorzio, ecc) dotato di personalità giuridica e poteri di rappresentanza;
- Associazione datoriale (provinciali/regionali);
- Associazione sindacale (provinciali/regionali);
- Ente bilaterale;
- Università (con impegno formale del Rettore).

A pena di esclusione, la proposta deve essere presentata da almeno tre soggetti, rappresentativi di almeno due tipologie indicate e gli stessi soggetti non possono partecipare a più di una aggregazione proponente; fanno eccezione gli Enti Locali e le Università che possono partecipare a più aggregazioni di promotori (massimo tre).

Ciascuna aggregazione proponente non può presentare più di una proposta progettuale.

I soggetti promotori nella proposta progettuale devono identificare:

- il soggetto capofila, a cui affidare i poteri di rappresentanza e di attuazione dell'iniziativa;
- i soggetti del partenariato locale che devono contribuire all'ideazione e attuazione dell'iniziativa progettuale.
- le imprese/Enti e le agenzie formative selezionati con Avviso pubblico che andranno ad attuare gli interventi del PFL;

Più nel dettaglio, i soggetti promotori:

- definiscono l'idea progettuale del Patto in relazione alla filiera/territorio di riferimento;
- identificano e coinvolgono i soggetti del partenariato locale;
- stabiliscono le strategie per la realizzazione dell'idea progettuale e le caratteristiche del target di imprese da coinvolgere;
- invitano, con un avviso pubblico di manifestazione di interesse, le imprese/Enti e le organizzazioni a presentare progetti di interventi formativi;
- verificano il rispetto delle regole FSE, valutano e propongono, all'interno di una lista di priorità, i progetti formativi presentati;
- definiscono il Programma Operativo degli interventi formativi, includendo anche eventuali interventi selezionati in over booking inseriti in una lista di scorrimento interna al patto; prevedono eventuali azioni aggiuntive/di sistema;



- definiscono il sistema per il monitoraggio del Patto;
- presentano la proposta progettuale.

Attraverso la sottoscrizione della proposta progettuale i soggetti promotori si obbligano formalmente a rispettare gli impegni assunti.

Al momento della presentazione della proposta progettuale i soggetti promotori, laddove non già formalmente costituiti in raggruppamento, sottoscrivono impegno a costituirsi in raggruppamento temporaneo nelle forme e con le modalità stabilite dalle norme vigenti, definendo i relativi poteri di rappresentanza, iniziativa e di coordinamento del soggetto capofila dell'aggregazione.

In particolare il soggetto capofila è responsabile della gestione del progetto e delle relative risorse assegnate, sotto il profilo giuridico, amministrativo e finanziario, ricoprendo altresì, la funzione di project management dell'iniziativa (pianificazione, programmazione, gestione, coordinamento, rendicontazione, monitoraggio e valutazione).

In caso di approvazione e finanziamento della proposta, i soggetti promotori entro 20 giorni dalla pubblicazione della graduatoria nel BURC, dovranno costituirsi, a pena di revoca del finanziamento, in raggruppamento temporaneo nelle forme e con le modalità stabilite dalle norme vigenti, definendo i relativi poteri di rappresentanza, iniziativa e di coordinamento del soggetto capofila dell'aggregazione come definito al paragrafo precedente.

Per le attività di project management il soggetto capofila potrà eventualmente delegare l'assistenza tecnica a soggetti esterni.

Per quel che concerne le specifiche attività di monitoraggio di sistema i soggetti promotori potranno avvalersi di un ulteriore finanziamento (in misura massima del 4% dell'importo del patto) a valere sulla misura 3.5 del POR Campania. Tali attività di monitoraggio dovranno essere svolte in stretta interazione con l'assistenza tecnica centralizzata istituita con la Cabina di Regia presso l'Assessorato all'Istruzione, Formazione e Lavoro.

## 6 - PARTENARIATO LOCALE

Alla luce del nuovo assetto istituzionale che caratterizza gli interventi di politica industriale e della pluralità di attori coinvolti nella programmazione degli interventi di sostegno allo sviluppo locale, la costruzione di un partenariato efficace risulta indispensabile per la riuscita del Patto Formativo Locale.

**Il partenariato locale (istituzionale e socio-economico)**, da identificare in fase di presentazione della proposta progettuale, deve essere composto da una pluralità di organismi appartenenti alla filiera istituzionale e socio-economica, rappresentativi del territorio/filiera produttiva oggetto della proposta, con competenze ed esperienze diversificate, in grado di elaborare e sviluppare le azioni integrate previste dalla proposta progettuale.

**Partenariato istituzionale:** riveste un ruolo fondamentale nella fase di elaborazione delle strategie di sviluppo locale. In particolare le Province, alla luce del processo di decentramento delle funzioni connesse alla formazione, possono fornire un indispensabile contributo alla programmazione e gestione degli interventi oltre che al reperimento delle informazioni utili all'elaborazione della strategia di intervento sul territorio.

La filiera istituzionale deve contribuire in maniera fattiva all'organizzazione di tavoli di discussione sullo "Sviluppo locale", cui coinvolgere le parti economiche e sociali. I contributi alla discussione e le osservazioni dovranno confluire nel documento finale a supporto dell'elaborazione della strategia del Patto Formativo Locale.

Al partenariato istituzionale spettano funzioni di indirizzo e coordinamento, anche al fine di:

- Facilitare la creazione di un sistema integrato istruzione-formazione-lavoro e l'interazione tra le politiche attive del lavoro e politiche sociali
- Avviare la fase di verifica della coerenza tra la strategia regionale per lo sviluppo locale e iniziative concertate dal basso
- Favorire il confronto con i rappresentanti degli Assessorati alla programmazione ed all'industria delle Regioni
- Procedere ad un esame congiunto delle misure inserite nei documenti di programmazione e di proporre eventuali integrazioni/adattamenti degli interventi regionali e quelli di patto ai fini di un più efficace perseguimento degli obiettivi di sviluppo
- Verificare le possibilità di un ottimale utilizzo delle risorse del patto in relazione ad altre iniziative di progettazione negoziata che insistono sul territorio.

La sperimentazione del partenariato istituzionale, all'interno di un patto formativo legato a specifici obiettivi territoriali e/o settoriali, rappresenta la premessa, in fase di attuazione dell'intervento, per una stretta collaborazione e confronto tra le amministrazioni. In particolare si ritiene particolarmente utile che si infittisca l'interscambio di informazioni da riutilizzare nella fase di elaborazione e stesura dei documenti di programmazione 2007-2013.

La verifica della coerenza degli obiettivi e strategie del patto con quelle regionali, basata sulla definizione di un adeguato livello di personalizzazione degli interventi, consentirà l'acquisizione di conoscenze indispensabile a sviluppare nuove competenze negli attori della pubblica amministrazione in grado di armonizzare l'impiego della strumentazione individuata.

Attraverso la partnership istituzionale dovrà essere assicurata l'attuazione di scelte strategiche e programmatiche coerenti con il livello regionale ma connesse al territorio, quale elemento unificante della strategia di sviluppo. Il partenariato istituzionale potrà così garantire la sincronia tra i diversi livelli di programmazione/gestione, facilitando la complementarità e la coerenza della molteplicità degli strumenti connessi all'attuazione di politiche di sviluppo locale.

Nella fase di gestione del patto formativo, l'esigenza di dialogo tra i partner istituzionali sopra richiamati, dovrà tradursi nell'organizzazione di un sistema di relazioni e nella previsione di sedi stabili di confronto.

**Partenariato socio-economico:** riveste un ruolo fondamentale per la creazione di una cultura di cooperazione e di fiducia che faciliti la competitività del territorio in un mercato globale.

Le principali azioni che il partenariato locale deve garantire, all'interno di un patto formativo, sono:

- La promozione e la costruzione di strategie locali
- La facilitazione del coordinamento delle azioni
- L'integrazione delle differenti fasi del ciclo di vita della formazione
- L'accesso alle fonti informative
- Il rafforzare l'identità locale e la competitività del territorio
- La costruzione del compenso

Un partenariato locale forte deve includere differenti tipologie di soggetti. Oltre gli enti pubblici, inclusi nel partenariato istituzionale illustrati in precedenza, il partenariato locale deve includere organizzazioni di categoria, imprese locali, imprese straniere con interessi locali, privati, organizzazioni professionali, camere di commercio, sindacati, associazioni o enti operanti nel settore del volontariato e del non profit, associazioni sportive, culturali e ambientali.

Quanto più saranno vari ed eterogenei i soggetti coinvolti tanto più sarà positiva l'azione del partenariato, poiché in tal modo verrà garantito il coinvolgimento delle strutture locali e la rappresentatività del partenariato rispetto all'area.

Oltre la larga rappresentatività del partenariato, è importante garantire la coerenza dello stesso con il tema unificante ed il sistema delle priorità proposte con il patto formativo locale. In relazione al tema ed alle priorità è utile considerare anche la missione dei singoli partner e le esperienze pregresse.

In sintesi, gli elementi da prendere in considerazione nella costituzione del partenariato sono principalmente i seguenti:

- Numero dei partner coinvolti
- Natura dei partner coinvolti
- Campo di operatività del partner e relativa coerenza con il tema unificante proposto
- Capacità di gestione dei progetti sia di progettazione di azioni formative che di validazione degli impatti, data da esperienze pregresse con valutazione dei risultati
- Attività di animazione realizzate.

Per quanto riguarda le modalità di gestione della partnership nell'ambito dell'attuazione del patto formativo, è importante considerare:

- *La struttura organizzativa:* ossia la presenza di tavoli di concertazione, la realizzazione di incontri periodici, la presenza di una segreteria tecnica e delle competenze professionali richieste, nonché le modalità di collegamento con l'esterno e di comunicazione
- *Le procedure interne:* con le quali si provvederà alla realizzazione del patto, da quelle di selezione dei progetti, dei servizi di supporto (ad esempio: informazione, bilanci di competenze, disseminazione,...), di erogazione delle spese fino a quelle di controllo interno
- *L'efficienza delle attività di monitoraggio:* i patti devono essere corredati da un sistema di monitoraggio che permetta non solo di fornire informazioni sullo stato di

avanzamento, ma anche di valutare il grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati, anche ai fini della concessione della premialità.

Si tratta, in sostanza, di fare in modo che i partner locali agiscano quali "integratori territoriali" di tutti gli interventi attuati nell'area, massimizzando il valore aggiunto che le iniziative formative apportano a supporto delle dinamiche di apprendimento necessarie per realizzare lo sviluppo del territorio.

## **7 - ASSISTENZA TECNICA**

Ai fini della sperimentazione dei PFL, i soggetti interessati potranno avvalersi di un'attività di accompagnamento attivata per il tramite del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, a valere sul progetto FOCUS, azione di sistema che rientra fra le azioni del programma CLUSTER "Azioni di sistema per l'integrazione tra politiche formative e sviluppo locale".

Le aggregazioni di promotori potranno ricevere assistenza e supporto durante tutta la fase di progettazione finalizzata alla presentazione delle proposte progettuali di PFL.

L'assistenza sarà svolta attraverso un servizio di help desk, risposta a FAQ e seminari di approfondimento e informazione e coprirà i seguenti aspetti:

- Assistenza alla progettazione per la presentazione proposta progettuale (animazione territoriale);
- Assistenza tecnica su aspetti procedurali (cabina di regia regionale).